

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 83 (2011)
Heft: 6

Artikel: Esercito e club alpino svizzero
Autor: Vicari, Francesco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-283875>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Esercito e Club Alpino Svizzero

TESTO DIVISIONARIO A D FRANCESCO VICARI

FOTO DI COPERTINA CAPANNA DEL CRISTALLINA ARCHIVIO CAS SEZIONE TICINO

FOTO E DISEGNI NEL TESTO FONDO FRITZ GANSER, ARCHIVIO TRUPPE TICINESI



Div a D Francesco Vicari

Sono passati 125 anni dalla fondazione della Sezione Ticino del Club Alpino Svizzero. Sarebbe imperdonabile lasciarli trascorrere senza almeno ricordarli nella RMSI con qualche cenno storico. Anche perché, da Sempre, vi è stato un rapporto di reciproco interesse fra il Club Alpino Svizzero e l'Esercito. Un rapporto dovuto essenzialmente al nostro sistema di milizia nel quale chi era alpinista era pure cittadino-soldato.

Nel 1863 si fonda il Club Alpino Svizzero con stile militare

È interessante far conoscere anche ai lettori della RMSI quanto lo storico Andrea Porrini ha recentemente pubblicato in merito ai primi passi del Club Alpino Svizzero. Nel mese di agosto del 1863 il Prof. Simler, docente di chimica e geologia e primo presidente, tiene nel canton Glarona, come lui stesso dice, un *"consiglio di guerra"* con diciannove personalità svizzero tedesche. Davanti a una carta topografica Dufour egli suddivide meticolosamente il territorio in *"campagne"* e assegna i compiti ai vari *"distaccamenti"*. Presenta la morfologia del terreno, gli obiettivi scientifici, le cime da conquistare e richiede da ogni gruppo la redazione di un rapporto scritto. Lui stesso descrive il suo discorso di benvenuto come segue:

"Mi sono presentato solennemente, come un condottiero prima della battaglia, quando, al fronte, spiega in poche parole la situazione ai suoi soldati e promette loro vittoria e gloria".

Porrini ci fa notare come il vocabolario militare scelto da Simler sia stato l'unico modello concreto allora a disposizione.

Interessante è il fatto che, proprio un anno prima, si tennero nelle Scuole Centrali i primi corsi nei quali si insegnava come applicare la teoria nella pratica. Che Simler sia stato ufficiale non vi sono dubbi, forse aveva pure seguito quei corsi.

1886 – 1911 – 1961: tre date da ricordare

I festeggiamenti per i 125 anni della Sezione Ticino del Club Alpino Svizzero sono dunque l'occasione per ricordare anche i 100 anni dalla costituzione di vere e proprie truppe di montagna (OT 11) e i 50 anni del Corpo d'Armata di montagna 3 (OT 61), ma anche per far conoscere alcuni aspetti poco noti dei rapporti che le varie società alpinistiche ticinesi hanno intrattenuo con l'Esercito nel corso degli anni e che sembra opportuno suddividere in tre periodi.

1. Gli inizi della collaborazione

Chi nel lontano 1886 lanciò l'idea di un Club Alpino Ticinese fu Curzio Curti di Cureglia, avvocato e colonnello. Il suo appello nasceva al di sopra delle contese politiche di quel tempo a dimostrazione che la montagna unisce.

In quegli anni le società alpinistiche nascevano, si consolidavano e non tralasciavano la collaborazione con *"Berna"* - cioè fra il Comitato Centrale del Club Alpino Svizzero e l' Amministrazione Militare Federale - in vari campi di comune interesse, quali la conoscenza del territorio, la cartografia, l'acquisizione di dati interessanti anche per il lancio del turismo. I Ticinesi non mancarono certamente di dare un loro contributo.

2. I rifugi alpini

Il mezzo secolo a partire dal 1911 riguarda principalmente i rifugi alpini. Dopo aver inaugurato la prima capanna sul Campo Tencia il 10 agosto 1912 vi fu in Ticino un proliferare di iniziative volte alla costruzione di altri rifugi alpini. Con la fine del primo conflitto mondiale l'interesse si rivolse alle *"casermette"* costruite dall' Esercito in alta montagna. Nel 1919 la Sezione Ticino del Club Alpino Svizzero inoltra una richiesta al Comitato Centrale affinché chieda all'amministrazione militare di mettere a disposizione delle società interessate i numerosi rifugi alpini costruiti in quota e non più usati dalla truppa. Un possibile elenco era però già stato preventivamente allestito, a dimostrazione di precedenti contatti informali fra i membri ticinesi e il Col Rebold, capo dell'ufficio per le fortificazioni, e profondo conoscitore della situazione sulle nostre montagne.

La soluzione verte su tre opzioni: affitto, vendita, mantenimento della proprietà presso l'amministrazione federale con consegna in usufrutto, ma con obbligo di manutenzione, alle società alpinistiche. In questo terzo caso le società non potranno

richiedere nessun indennizzo per l'alloggio della truppa e delle guardie di confine. Già nel 1920 le seguenti casermette vengono attribuite, senza far torto fra luganesi e bellinzonesi, come segue:

- le due al Motto Rotondo sul Tamaro (una al CAS di Lugano, l'altra all'UTOE di Bellinzona)
- quella, molto contesa, sul Camoghè al CAS di Lugano,
- mentre alla sezione Leventina (oggi Bellinzona) venivano attribuite quelle sul Gesero.

Nel 1927 la sezione Ticino del CAS riceverà un rifugio sul Corno Gries eretto nel 1917 e che, probabilmente per ragioni di equità, porterà nel 1929 a una convenzione con la sezione di Locarno per un sussidio di Fr 5'000.-- per la propria capanna, già precedentemente edificata, a Robiei e nota come capanna Basodino.

Considerazioni di carattere operativo hanno invece portato alla

costruzione nella Val Torta della capanna Cristallina nel 1939 con un sussidio di Fr 53'000.-- e il lavoro di una compagnia ticinese comandata dal Cap Vassalli. Per questa ragione rimarrà in proprietà comune fra l'esercito e la sezione Ticino fino alla costruzione della capanna attuale sul passo omonimo. Senza dimenticare il rifugio "Camosci" eretto proprio sulla vetta del Cristallina a circa 2'911 m nel 1943 per iniziativa dell'allora comandante Fritz Gansser.

Più tardi, anche dopo il secondo conflitto mondiale, verranno trovate soluzioni con altre società alpinistiche ticinesi (CAS, UTOE, SAT) per i rifugi Scaletta (sulla Greina), Giubin, due a Piansecco, Gonerli e Leit. Alcune vennero restaurate dopo crolli o incendi, altre abbandonate, altre ancora ricostruite ex-novo.



Il rifugio Camosci



L'addestramento



"Alba" Passo Wyttewasser - Pizzo Rotondo

3. L'addestramento

Il secondo Cinquantennio vede lo sforzo principale sull'istruzione alpina.

Durante il secondo conflitto mondiale l'istruzione alpina riguardava tutta la fanteria chiamata ad operare nel "ridotto nazionale", voluto da Guisan, e aveva raggiunto un livello ragguardevole.

Tre ufficiali meritano di essere citati per i primi insegnamenti trasmessi a molti appassionati, che passarono dall'escursionismo al vero alpinismo nel periodo fra i due conflitti mondiali: il Magg Gianola, comandante del corpo delle guardie di confine, il col Fritz Gansser e un cappellano militare, Don Augusto Giugni.

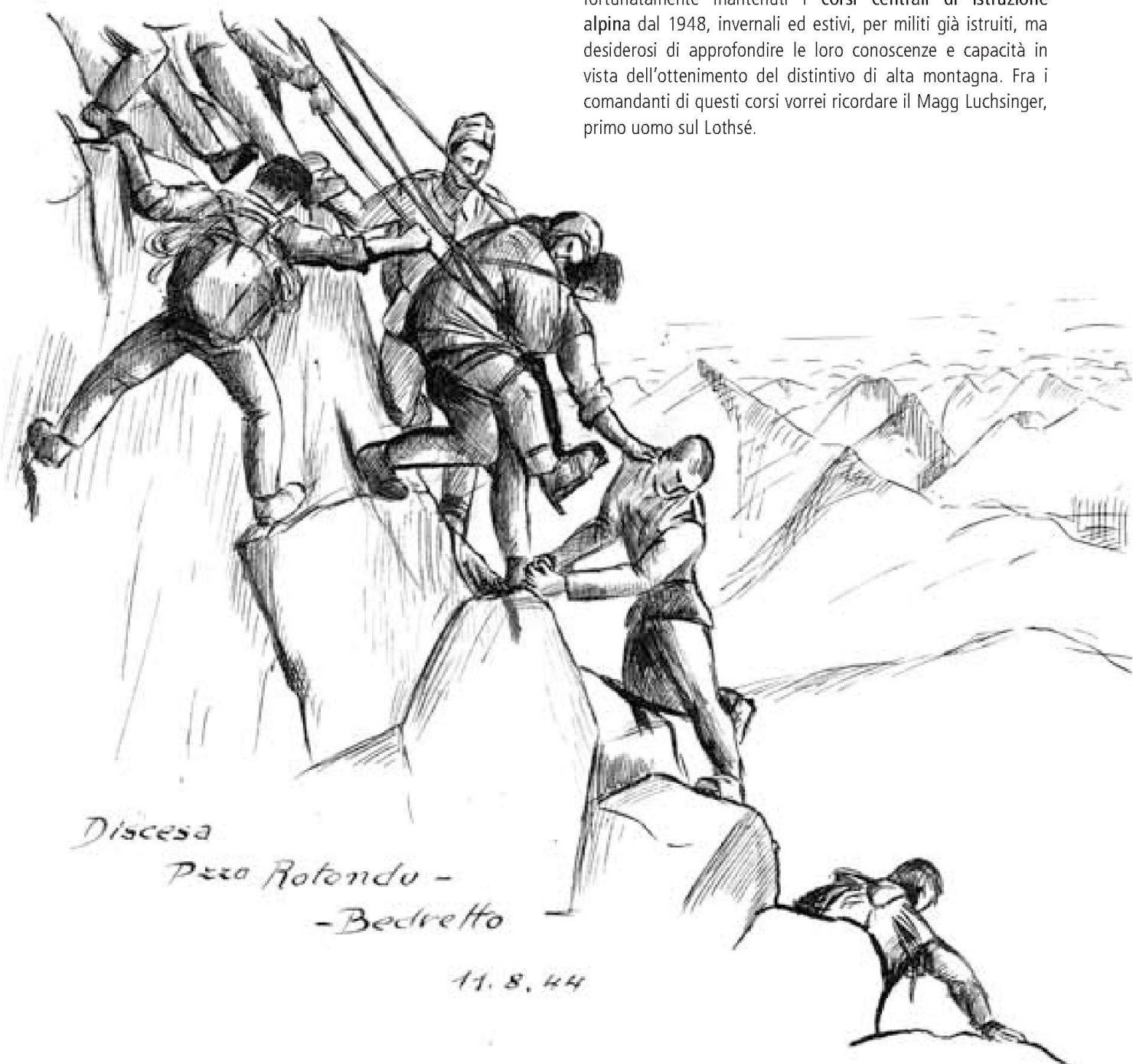
Ma il buon livello raggiunto venne trascurato nell'immediato secondo dopoguerra. Ci si accorse dell' errore e si corse ai ripari

riprendendo negli anni Cinquanta sia i Corsi di Ripetizione alpini come pure dal 1957 i Corsi Facoltativi di Alpinismo, invernali ed estivi, per militi di ogni grado.

Con la costituzione nel 1961 del Corpo d' Armata di montagna 3 venne dai suoi comandanti un deciso impulso all'istruzione alpina.

Fu possibile prevedere l'istruzione al combattimento e alla sopravvivenza in montagna, fino alle quote dei nostri passi alpini, già durante la scuola reclute su diverse piazze d'armi (Bellinzona, Coira, Andermatt/Stans e Savatan). Oltre i 2'000 metri veniva previsto l'impiego dei soli granatieri di montagna, istruiti dapprima a Losone e quindi a Isone, con dislocazioni in alta montagna fra il Basodino e il Cristallina o nel Witenwasseren.

Oltre ai ben noti corsi di ripetizione obbligatori, vennero fortunatamente mantenuti i corsi centrali di istruzione alpina dal 1948, invernali ed estivi, per militi già istruiti, ma desiderosi di approfondire le loro conoscenze e capacità in vista dell'ottenimento del distintivo di alta montagna. Fra i comandanti di questi corsi vorrei ricordare il Magg Luchsinger, primo uomo sul Lothsé.



A partire dagli anni Sessanta tutte le divisioni, di fanteria e meccanizzate, come pure le brigate e le truppe d'aviazione e della difesa contraerea, continuarono a organizzare corsi alpini annuali facoltativi, (in alternanza estivi e invernali) per militi volontari di ogni grado.

È giusto ricordare i diversi militi ticinesi, che per tutta la durata dei loro servizi obbligatori sono stati impiegati quali istruttori di alpinismo nei Corsi di ripetizione, nei corsi centrali e in quelli facoltativi di istruzione alpina.

Il Ticino e le sezioni ticinesi del CAS hanno anche dato tre comandanti alla Scuola per il combattimento in montagna di Andermatt (fondato nel 1967): il Br Filippini, il Div Mudry e il Col SMG Romaneschi.

L'istruzione alpina è quindi per decenni passata dal soldato al cittadino-alpinista. Questo vale anche per l'equipaggiamento e i mezzi tecnici.

Oggi invece lo scambio di esperienze si è prevalentemente invertito.

I cittadini-soldati-alpinisti

Si è già citato il colonnello Curti, quale iniziatore di un Club Alpino Ticino, poi divenuto sezione Ticino del Club Alpino Svizzero.

Scorrendo le liste dei soci negli anni si notano moltissimi nomi di militi ticinesi, da alti ufficiali, a sottufficiali e soldati, che in un modo o in un altro hanno dato un valido contributo all'istruzione alpina o si sono adoperati per ottenere aiuto dalle istanze militari.

Alcuni nomi di ufficiali che ho conosciuto tramite mio padre o anche personalmente:

- Carlo Arnold, cdt cp fuc mont III/94 (partecipa a varie ricognizioni lungo la frontiera negli anni Trenta per incarico

dello Stato Maggiore Generale)

- Ezio Nesa
- Demetrio Balestra (comandante di brigata e presidente del gruppo Seniori)
- Ermes Borsari (colonnello della giustizia militare presidente della sezione di Locarno)
- Walter Ruprecht (colonnello delle truppe del genio)
- Elio Cornara (tenente colonnello)
- Adriano Censi (colonnello e comandante di un reggimento territoriale)
- Giovanni Galli, ufficiale di fanteria, questi ultimi quattro presidenti della sezione Ticino.

I concorsi fuori servizio

Senza l'interessamento di cittadini-soldati-alpinisti non si sarebbero mai potuto organizzare gare in ambiente alpino. Pensiamo solamente

- alle gare invernali del Gottardo ad Andermatt della divisione montagna 9
- alla Patrouille des Glaciers da Zermatt a Verbier della brigata risp divisione montagna 10
- alla conquista di importanti cime con intere unità della brigata risp divisione montagna 12 nei Grigioni.

Non dobbiamo dimenticare a un altro livello

- le gare invernali del reggimento fanteria montagna 30 (già nel 1936)
- la gara alpina per pattuglie del Cristallina (30 aprile 1944)
- la staffetta del Gesero.

Invito quanti hanno vissuto giornate e corsi di truppa "memorabili" a volerli ricordare in occasione di incontri fra militi, veterani e giovani. ■

